



ISTITUTO PARITARIO  
LUIGI STEFANINI

CASALNUOVO DI NAPOLI

## REGOLAMENTO D'ISTITUTO

### Art. 1

Fanno parte integrante del Regolamento di Istituto dello "Stefanini" i primi tre articoli dello Statuto delle studentesse e degli studenti, emanato con D.P.R. 24/6/1998, n° 249. Essi sono i tre articoli che seguono.

### Art. 2 - Vita della comunità scolastica

1. La scuola è un luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante - studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

### Art. 3 - Diritti

1. Lo Studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata, che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. Il Dirigente dell'Istituto e i docenti, con modalità previste dal presente Regolamento di Istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha, inoltre, diritto a una valutazione diretta e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola, gli studenti, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente, negli stessi casi e con le stesse modalità, possono essere consultati i loro genitori.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra

le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo - didattico di qualità;
- b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
- c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
- e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso, di istituto.

10. E' garantito l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola ed il diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. E' favorito, inoltre, la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

#### Art. 4 - Doveri

1. Gli Studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.

2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente di istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art. 2.

4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal presente regolamento.

5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

#### Orari Assenze Giustificazioni

##### Art. 5

L'accesso degli alunni ai locali dell'Istituto avviene nei dieci minuti che precedono l'inizio delle lezioni (dalle ore 7.50 alle ore 08.00 ). Il suono della campanella delle ore 08.00 segna l'inizio della prima ora di lezione; sarà concessa l'entrata fino alle 8,15 per ragioni occasionali ed eccezionali, in quanto la tolleranza non deve condurre ad un comportamento abitudinario che finisce per danneggiare tutta l'istituzione scolastica. Gli alunni che giungono in ritardo, saranno ammessi in classe alla seconda ora e dovranno giustificare l'entrata posticipata il giorno successivo.

In nessun caso si potrà entrare a scuola dopo l'inizio della seconda ora di lezione. La puntualità è fattore che concorre alla valutazione e all'attribuzione del credito scolastico.

##### Art. 6

La frequenza alle lezioni è obbligatoria per tutte le discipline, comprese le attività alternative, per coloro che le scelgono, e la Religione Cattolica per gli avvalentisi. Non sono ammesse assenze durante le ore di lezione. Gli studenti possono allontanarsi, temporaneamente, dall'aula durante le lezioni solo se autorizzati dall'insegnante.

#### Art. 7 - Uscite anticipate

Le uscite anticipate possono essere concesse solamente per gravi ed improrogabili motivi.

- 1 Gli studenti possono uscire dalla scuola prima del termine dell'orario delle lezioni solo se accompagnati da un genitore oppure da persona delegata da un genitore. Il maggiorenne a cui viene affidato il minore deve essere identificato tramite un documento di identificazione valido. Nel caso in cui si tratti di un delegato, la delega deve essere presentata insieme alla copia di un documento del genitore del minore.
- 2 Qualora l'alunno nel corso delle lezioni avverta un malessere tale da ipotizzare un'uscita anticipata, dovrà contattare o farà contattare il genitore. Nel caso in cui si decida per l'uscita anticipata, l'alunno potrà essere prelevato dal genitore che ha depositato la firma in segreteria o da persona maggiorenne munita di delega autografa più fotocopia del documento del suddetto genitore. La persona che viene a scuola a prendere l'alunno dovrà avere un documento di riconoscimento valido.
- 3 Nei casi in cui la classe venga fatta uscire anticipatamente rispetto al normale orario, gli alunni che non hanno sottoposto p.p.visione la comunicazione ai genitori rimarranno a scuola ospiti di classi collaterali.

#### Art. 8 - Assenze

Le assenze dovranno essere giustificate sul libretto personale dell'alunno, che sarà presentato al docente della prima ora il giorno del rientro a scuola. A tal fine il genitore che ha depositato la propria firma in segreteria compilerà in tutte le sue parti e sottoscriverà il tagliando (che non dovrà presentare cancellature o correzioni). Le assenze di 6 o più giorni (compresi i giorni festivi) dovranno essere giustificate con il tagliando del libretto e la certificazione medica. Qualora l'alunno sia sprovvisto di certificato medico, non potrà essere ammesso alle lezioni.

Non saranno presi in considerazione atti che contengano cancellature e/o abrasioni.

#### Art. 9

In ossequio alle leggi dello Stato, per una sana educazione alla salute, nel rispetto dei "non fumatori", è vietato fumare nei locali scolastici. Tutti sono obbligati a ottemperare a tale direttiva. Nei piani sono affissi i cartelli di divieto. Sono stati individuati gli appositi docenti incaricati dell'accertamento e della contestazione di eventuali violazioni, che comportano punizione di natura pecuniaria e disciplinare.

#### Art. 10

Durante le normali ore di lezione nessun alunno, tranne quelli che hanno Scienze motorie, può stare in cortile o in aula ginnica.

#### Art. 11

Gli studenti devono mantenere, sempre e in qualsiasi momento della vita scolastica, nei riguardi di tutti, un comportamento corretto e pienamente responsabile, rispettare il lavoro dei collaboratori scolastici, non danneggiare i servizi e le suppellettili, non imbrattare i muri, non lasciare i resti della colazione (bicchieri di carta, lattine, ecc.), né lungo i corridoi, né in cortile né per le scale, ma devono servirsi degli appositi contenitori. Inoltre, va rispettata da tutti - studentesse e studenti - la distinzione tra bagni maschili e

femminili.

## Art. 12 - Assemblee

Le assemblee di Istituto e di classe si chiedono a norma degli artt. 13 e 14 del D. L.vo del 16 aprile 1994, n° 297.

Esse saranno richieste con almeno cinque giorni di anticipo, accompagnate dall'ordine del giorno e l'eventuale proposta di partecipazione di esperti esterni. In caso di eccezionale gravità sarà valutata dal Dirigente l'opportunità di concedere un'assemblea di Istituto e/o di classe straordinarie. Le assemblee studentesche costituiscono un momento scolastico particolarmente formativo; è necessario, pertanto, che la presenza degli studenti sia il più possibile consapevole. A tale scopo il Comitato degli studenti o, comunque, l'organismo promotore dell'assemblea si assumerà il compito di diffondere materiale di informazione riguardante gli argomenti all'ordine del giorno, su cui gli studenti, con l'ausilio degli insegnanti disponibili, possono preventivamente documentarsi. In relazione al numero degli alunni ed alla disponibilità dei locali, l'assemblea di istituto può articolarsi in assemblee di classi parallele.

Il preside comunicherà preventivamente alle famiglie il giorno e l'ora d'inizio dell'Assemblea d'Istituto: i genitori firmeranno sul libretto la presa visione di tale comunicazione. L'Assemblea di Istituto costituisce attività formativa a tutti gli effetti. Tuttavia gli alunni che non intendano parteciparvi, potranno uscire dall'istituto prima dell'inizio dell'assemblea dietro richiesta di uscita sottoscritta dal genitore firmatario del libretto. Per motivi logistici e organizzativi durante l'assemblea gli alunni non potranno lasciare l'Istituto. Alle assemblee possono assistere il Dirigente o un suo delegato ed i docenti che lo desiderano.

Le ore di assemblea di classe, previste dalle norme vigenti, sono due al mese. Qualora per argomenti di particolare interesse si ravvisi la necessità di convocare assemblee di sezione, una o entrambe le due ore potranno essere utilizzate come assemblea di sezione, previa autorizzazione del Dirigente

Non possono aver luogo assemblee negli ultimi trenta giorni delle lezioni.

## Art. 13

I rappresentanti degli studenti nei consigli di classe costituiscono il comitato studentesco di istituto. Esso è l'organo di raccordo tra gli studenti ed i loro rappresentanti in Consiglio di Istituto.

## Art. 14

Per la convocazione delle assemblee studentesche entro il giorno quindici di ogni mese si riunisce a richiesta il Comitato studentesco nello spazio dell'aula autogestita con lo scopo di fare emergere, nel corso di una discussione sui vari problemi, compresi quelli di attualità, le proposte degli studenti. Al termine dell'assemblea i Consiglieri di Istituto produrranno un foglio ciclostilato, contenente tutte le proposte formulate (cercando di accorparle, ove possibile), scrivendo: il tema, gli invitati e due brevi righe di presentazione fatte dai promotori. Questo ciclostilato, elaborato avvalendosi delle attrezzature scolastiche, sarà poi affisso nei punti più importanti della Scuola. Inoltre, i promotori stessi provvederanno a informare gli studenti sugli argomenti proposti. Successivamente i Consiglieri di Istituto - e solo loro - provvederanno a raccogliere nelle classi il parere degli studenti sulle proposte formulate. La proposta che raccoglierà più voti sarà il tema dell'assemblea del mese. In questo caso la richiesta di assemblea potrà essere firmata dai soli consiglieri stessi degli studenti.

Nel caso che non possa essere seguito l'iter previsto e descritto nel presente articolo, allora per la richiesta di assemblea ci si atterrà alle norme contenute nell'art. 13 del D. L.vo del 16/4/1994 n° 297.

## Art. 15

Le assemblee dei genitori - di classe e di Istituto - si richiedono e si svolgono a norma dell'art. 15 del D. L.vo 16 aprile 1994, n° 297.

La data e l'orario di svolgimento sono preventivamente concordati con il C.D.. Alle assemblee dei genitori - di classe e di Istituto - possono partecipare con diritto di parola il Dirigente e gli insegnanti rispettivamente dell'Istituto e delle classi. Su temi specifici di particolare rilevanza il Presidente o il Segretario dell'assemblea può espressamente chiedere la presenza del C.D. o di un suo delegato. Gli organismi rappresentativi dei genitori, d'intesa con il C.D. e con le altre componenti della scuola, possono indire al massimo due assemblee di Istituto durante l'anno scolastico, eventualmente aperte all'intervento di esterni.

#### Art. 16

Il Comitato dei genitori, costituito dai genitori eletti rappresentanti di classe e membri del Consiglio di Istituto, è il momento di raccordo organizzativo e funzionale fra la componente genitori e gli organismi della scuola (Dirigente, consigli di classe, Consiglio di Istituto, collegio dei docenti, assemblea del personale ATA). Le riunioni del Comitato dei genitori si tengono nella scuola e sono aperte alla partecipazione degli altri genitori. Possono, altresì, partecipare con facoltà di intervento ma senza diritto di voto, gli studenti, i docenti, il personale A.T.A., oltre il C.D..

#### Organi collegiali

#### Art. 17

La prima convocazione del Consiglio di Istituto, immediatamente successiva alla nomina dei relativi membri da parte dell'Autorità competente, è disposta dal C.D..

Le successive convocazioni sono disposte dal Presidente del Consiglio stesso. Il Presidente è tenuto, inoltre, a disporre la convocazione del Consiglio su richiesta del Presidente della Giunta Esecutiva, oppure di almeno un terzo dei suoi componenti.

#### Art. 18

Nella prima seduta il Consiglio di Istituto è presieduto dal C.D. ed elegge, tra i rappresentanti dei genitori membri del Consiglio medesimo, il proprio Presidente. L'elezione ha luogo a scrutinio segreto. E' considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, rapportata al numero dei componenti presenti nel Consiglio.

Qualora non si raggiunga la maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa, sempre che siano presenti la metà più uno dei componenti in carica. A parità di voti è eletto il più anziano di età. Il Consiglio può deliberare di eleggere anche un vice presidente da votarsi tra i genitori componenti il Consiglio, secondo le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente. Le funzioni di Segretario saranno svolte da ciascun membro del Consiglio, a rotazione, seguendo l'ordine alfabetico.

#### Art. 19

I verbali, nonché tutta la documentazione preparatoria, sono depositati nell'ufficio di Segreteria dell'Istituto e sono esibiti a qualsiasi membro del Consiglio che ne faccia richiesta,

In occasione di sedute particolarmente importanti, come, ad esempio, quella relativa all'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo, copia della documentazione deve essere consegnata a tutti i componenti del Consiglio all'atto della convocazione o, comunque, almeno cinque giorni prima della seduta.

#### Art. 20

La convocazione degli Organi Collegiali (Consiglio di Istituto, Consiglio di Classe) è disposta con preavviso di almeno cinque giorni rispetto alla data delle riunioni.

La convocazione deve essere effettuata con lettera diretta ai singoli membri dell'Organo Collegiale e mediante affissione di apposito avviso, all'albo; la lettera e l'avviso di convocazione devono indicare gli argomenti all'ordine del giorno.

In caso di urgenza la convocazione potrà essere effettuata per telefono. La convocazione del Collegio dei docenti è disposta dal C.D. con una circolare interna.

#### Art. 21

Ciascuno degli Organi Collegiali programma la propria attività nel tempo. Il Consiglio di Istituto si riunisce, di norma, una volta al mese. Al termine di ciascuna seduta viene sommariamente indicato dal Presidente l'ordine del giorno della seduta successiva. Tale ordine del giorno viene formalizzato, comunque, dalla Giunta Esecutiva, che ha il compito di coordinare e preparare i lavori del Consiglio.

Alla convocazione provvede il Presidente del Consiglio avvalendosi della collaborazione del Personale di segreteria della scuola.

I Consigli di Classe da tenersi, a norma dell'art. 5 del D. L.vo n° 297/94, con la partecipazione dei rappresentanti degli studenti e dei genitori, sono programmati dal Collegio dei docenti ad inizio di anno scolastico e sono presieduti dal Dirigente o da un docente della classe, da lui delegato. Possono essere convocati consigli di classe straordinari anche su richiesta scritta e motivata della maggioranza del Consiglio, escluso dal computo il Presidente.

#### Art. 22

Le elezioni per gli Organi Collegiali di durata annuale hanno luogo nello stesso giorno e, comunque, secondo le disposizioni ministeriali, entro il 31 ottobre dell'anno scolastico.

#### Art. 23

Gli studenti, attraverso i loro organismi rappresentativi, hanno diritto a formulare proposte e pareri relativamente al Piano dell'Offerta Formativa.

#### Diritti di informazione

#### Art. 24

La scuola accetta i manifesti come uno strumento di comunicazione, purché contrassegnati con una firma di identificazione, controfirmati dal C.D. e con esclusione dei simboli dei partiti politici.

Gli autori dei manifesti sono responsabili del loro contenuto.

#### Art. 25

Appositi tabelloni e bacheche saranno riservati alle comunicazioni degli Organi Collegiali, del Comitato Studentesco e dei singoli studenti, del Comitato e dell'Assemblea dei genitori, delle Organizzazioni sindacali.

#### Art. 26

E' vietata l'affissione di manifesti che abbiano la sola funzione di pubblicizzare prodotti o servizi offerti da privati.

## Art. 27

La fotocopiatrice ed il ciclostile possono essere utilizzati da tutte le componenti della scuola per motivi didattici, parascolastici e culturali. Le copie saranno stampate secondo modalità da concordarsi con il C.D..

## Uso dei locali

### Art. 28

Tutti gli ambienti scolastici, ed in particolare le aule e gli impianti igienico - sanitari, devono essere in ordine all'apertura della scuola.

### Art. 29

I servizi della scuola devono essere dotati di tutte le attrezzature idonee e conservati nelle condizioni necessarie di funzionalità e decoro.

L'Istituto deve essere dotato di almeno un armadio contenente i generi di pronto soccorso.

### Art. 30

La scuola, che non può essere responsabile dei beni e degli oggetti lasciati incustoditi o dimenticati nel suo ambito, dovrà sviluppare, attraverso iniziative idonee, il senso comune di responsabilità, approntando, comunque, tutte le necessarie misure cautelative.

### Art. 31

Nell'ambito della funzione educativa, la scuola, qualora si presentino casi suscettibili di intervento disciplinare, fatte salve le competenze del C.D., e degli Organi Collegiali, promuoverà il più ampio dibattito in merito tra tutte le componenti ai vari livelli, al fine di responsabilizzare gli studenti verso la progressiva affermazione del principio di autodisciplina.

### Art. 32

Il funzionamento della Biblioteca, della Palestra e dei Laboratori è disciplinato dai rispettivi regolamenti allegati al presente Regolamento di Istituto.

## Disposizioni finali

### Art. 33

Il presente Regolamento dovrà avere la massima diffusione.

A tal fine sarà riprodotto a stampa e consegnato ad ogni studente all'atto dell'iscrizione alla classe prima, nonché al personale docente e A.T.A. Inoltre, all'inizio di ogni anno di corso sarà cura dei docenti dei corsi medesimi leggere e illustrare agli studenti il presente Regolamento, insieme al P.O.F., che sarà distribuito annualmente alle componenti scolastiche.

Il Regolamento di Disciplina è parte integrante del presente Regolamento

### Art. 34

Il Regolamento ha validità triennale. Eventuali modifiche o aggiunte possono, comunque, essere apportate a

maggioranza, anche prima della scadenza prevista, su proposta di almeno un terzo dei consiglieri.